ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{3}/_{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 26 Luglio 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7138

Un'altra invasione di boeri nella Colonia del Capo.

LONDRA 25 (N). I giornali della sera pubblicano un dispaccio da Amsterdam, annunciante da fonte boera che un forte „comando" di burghers si trova in marcia verso il sud-ovest per invadere la Colonia del Capo.

L'inutilità d'un intervento nel conflitto anglo-boero.

L'AJA 25 (N). Di fronte alla voce diffusasi all'estero di un imminente intervento del nuovo Gabinetto olandese a favore dei boeri, si rileva che la regina Guglielmina, in occasione del suo ultimo incontro con l'imperatore Guglielmo II guadagnò la convinzione che un eventuale intervento dell'Olanda a favore dei boeri non avrebbe alcuna probabilità di successo, per cui la diplomazia olandese non farà alcun passo a favore della soluzione del conflitto anglo-boero.

Altre navi italiane nelle acque albanesi

ROMA 25 (N). Il *Fanfulla* dice che verranno inviate fra breve à Durazzo altre navi da guerra italiane.

L'Austria e i montenegrini all'estero.

ROMA 25 (N). Il Montenegro istituirà fra breve un consolato a Brindisi a fine di evitare che i cittadini montenegrini che sbarcano a Brindisi debbano rivolgersi a quel console austriaco, il quale pretende che l'Austria abbia giurisdizione sui sudditi del Montenegro, quando essi si trovano all'estero.

Il richiamo del generale Voyron dalla Cina.

PARIGI 25 (N). Il ministro della marina Lanessan ha autorizzato in via telegrafica il generale Voyron, comandante del corpo di spedizione francese in Cina, a partire il 15 agosto p. v. per la Francia dopo aver ceduto il comando al maggiore Surcillon.

Il dispaccio relativo dice: Il Governo, mentre vi richiama, vi esprime la più viva soddisfazione per il modo in cui voi avete saputo eseguire i suoi ordini, mantenere in modo esemplare la disciplina fra le truppe e impiegare saggiamente per il bene e la salute delle truppe tutti i mezzi che l'amministrazione della marina aveva messo a vostra disposizione. Il Governo si felicita con voi per i successi ottenuti e per l'accresciuto prestigio della Francia nell'Estremo Oriente e per la buona riputazione creatasi dalle truppe francesi presso i contingenti delle altre nazioni.

Le truppe straniere a Sciangai.

LONDRA 25 (N). *Camera dei comuni*. *Lambert*, liberale, domanda al Governo se abbia chiesto ai Governi tedesco, francese e giapponese assicurazioni positive che le truppe di quelle tre potenze rimarranno acquartierate a Sciangai solo temporaneamente.

Cranbourne, sottosegretario parlamentare agli esteri, dichiara che non è stata ancora fissata la data definitiva dello sgombero di Sciangai e delle altre località occupate dalle truppe alleate; l'Inghilterra non ha però alcun motivo di supporre che l'una o l'altra di quelle potenze desideri lasciare a Sciangai una guarnigione stabile.

Fortificazioni sospese.

LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa da Wei-hai-wei che colà sono stati sospesi tutti i lavori di fortificazione.

I commercianti e proprietari di fondi sono indignati per questo fatto, perchè temono che i diritti da loro acquisiti recentemente non sieno sufficientemente tutelati.

Un Libro Verde sulla Cina.

ROMA, 25 (N). Appena tornate le bozze del Libro Verde, mandate ai governi interessati, se ne farà la pubblicazione, e subito dopo verrà alla luce una appendice al Libro Verde contenente il seguito delle trattative fino alla questione dell'indennità di guerra da pagarsi dalla Cina all'Italia.

Un accordo anglo-congolese

BRUXELLES, 25 (N). Le *Soir* annuncia che le trattative fra l'Inghilterra e lo Stato del Congo circa il territorio di Bar-el-Gazar, si chiusero con un accordo, in forza di cui una parte del detto territorio eccettuata l'*enclave* di Ladò, rimarrà allo Stato del Congo, però soltanto fino che rimane in vita re Leopoldo del Belgio. Dopo la sua morte quel territorio ritornerà sotto il dominio anglo-egiziano.

I risultati delle recenti elezioni in Francia.

PARIGI 25 (N). I risultati ufficiali delle recenti elezioni dei Consigli generali, comunicati nella seduta odierna al consiglio dei ministri confermano, contrariamente alle asserzioni della stampa reazionaria, il pieno successo dei partiti favorevoli al ministero benchè nella proporzioni dei singoli partiti sieno avvenuti dei cambiamenti abbastanza rilevanti. Il numero dei deputati del partito repubblicano-moderato si è ridotto da 635 a 536, mentre quello dei radicali e dei socialisti radicali è salito da 410 a 503. I consiglieri socialisti aumentarono da 25 a 28.

Il numero complessivo dei deputati amici del Governo è rimasto pressochè invariato. Per i ballottaggi i partiti della Sinistra hanno stabilito di procedere d'accordo il che gioverà ad accrescere il successo del Governo.

La riforma tributaria in Italia.

MONTECATINI 25 (N). Nel pomeriggio ebbi un colloquio col ministro Wollemborg, che è partito stasera per Roma completamente ristabilito. Mi disse che fra qualche giorno il Consiglio dei ministri si occuperà dei suoi progetti, comprendenti l'abolizione totale del dazio consumo e l'introduzione dell'imposta progressiva. Calcola che il civanzo dell'attuale bilancio sarà di quindici milioni, i quali andrebbero a diminuire il prezzo del sale. Disse poi che il partito democratico deve assolutamente attuare ardite riforme finanziarie. Soggiunse: Il Consiglio approverà il mio progetto o darò immediatamente le dimissioni. Crede però che la Camera finirà con l'accettare l'ardita riforma.

La salute di Crispi.

NAPOLI 25 (N). Il bollettino medico pubblicato alle ore 20.30 sulla salute di Crispi, constata un miglioramento nella depressione nervosa. Persistono invece i fenomeni d'iposistolia cardiaca.

Un figlio di Guglielmo II a Pietroburgo.

PIETROBURGO 25 (B). Il principe Adalberto di Prussia si presentò stamane allo czar, decorato dell'ordine di Sant'Andrea; poi fatta una visita all'ambasciatore di Germania ed alla sua consorte, ritornò a bordo della nave *Charlotte*, che alle 11 ant. salpò le ancore al suono dell'inno nazionale russo. Sul *quai* della Newa s'era raccolta una folla numerosa che salutò vivamente la *Charlotte* alla sua partenza.

Lo sciopero dei ferrovieri in Sardegna.

CAGLIARI 25 (N). Stamane fu attivato il servizio ferroviario fra Macomer e Nuoro con ferrovieri del genio militare. Il treno era scortato dai carabinieri.

ROMA 25 (N). Il ministro Giusso ha rifiutato d'esser arbitro nella questione dei ferrovieri della Sardegna. Stasera conferì col comm. Marangoni, e gli partecipò di aver telegrafato al direttore dell'esercizio di Cagliari perchè nel limite del possibile faccia concessioni al personale. Si spera che lo sciopero possa essere presto finito.

ARRESTO DI PRESUNTI COSPIRATORI.

COSTANTINOPOLI 25 (N). In seguito ad un ordine impartito dall'Yldiz-Kiosk la polizia fece alcuni giorni fa una perquisizione presso Sceris Sadga pascià. Questi fu arrestato assieme a 26 ospiti che di notte si trovavano presso di lui. Gli arrestati furono trasportati nelle carceri centrali a Stambul.

L'arresto avvenne, perchè Sceris Sadga pascià è sospetto d'aver cospirato contro il sultano.

Fra gli arrestati ci sono parecchie persone venute dall'Egitto.

Con un *iradè* imperiale la quarantena di tre giorni per le provenienze dall'Egitto fu prolungata contro un deliberato del consiglio sanitario internazionale a dieci giorni, per impedire od almeno rendere più difficile l'arrivo dall'Egitto di individui pericolosi. Il delegato a.-u. nel consiglio sanitario internazionale ha già protestato contro l'*iradè* imperiale.

IN ONORE DI KOCH.

LONDRA 25 (B). Al banchetto dato in onore del consigliere intimo professore dott. Roberto Koch dal direttore del regio istituto d'igiene popolare professore Smith, questi consegnò a Koch la medaglia di Harben ed il diploma di membro onorario dell'istituto.

La lotta contro la tubercolosi.

LONDRA 25 (N). Re Edoardo ricevette oggi nel Malbourough-House i delegati esteri al congresso per la lotta contro la tubercolosi.

Il re disse di augurare vivamente che le conferenze sieno coronate da buon successo e che si riesca a trovare il rimedio per combattere il terribile morbo. Infine assicurò ai delegati ch'egli segue col massimo interesse le discussioni del Congresso e rivolgerà sempre la maggior cura a tutto ciò che può giovare alla salute dei popoli.

LONDRA 25 (N). *Camera dei comuni*. *Long*, presidente dell'amministrazione locale, rispondendo ad una interrogazione, dice che la teoria di Koch secondo cui la tubercolosi degli animali non è identica a quella dell'uomo, per intanto non può essere accettata generalmente nel mondo scientifico; saranno necessarie nuove indagini e nuove dimostrazioni e perciò il Governo non può permettere di adottare speciali provvedimenti sulla base del semplice annuncio della nuova teoria scoperta da Koch.

Per l'anniversario del regicidio di Monza. ROMA 25 (N). Contrariamente a quanto asserì ieri la *Patria*, il Comitato del pellegrinaggio al Pantheon assicura che le bandiere entreranno nella chiesa del Pantheon, e gireranno attorno al tumulo.

Il cardinale invece dice che le bandiere non benedette non debbono entrare.

ROMA 25 (N). L'architetto Sacconi partirà domani per Monza, dove si reca a dirigere la cerimonia della posa della prima pietra della cappella votiva a re Umberto.

ROMA 25 (N). Sono arrivati i rappresentanti dei cittadini regnicoli residenti a Trieste, per partecipare alla cerimonia del Pantheon.

Alle manovre di Danzica. CRISTIANIA 25 (B). Il *Morgenbladet* dichiara priva di fondamento la notizia che il re assisterà alle manovre della flotta germanica a Danzica.

Per la tariffa doganale autonoma. VIENNA, 25 (N). Al ministero del commercio incominciarono oggi sotto la presidenza del ministro del commercio barone de Call, le trattative fra i rappresentanti dei due governi, riguardo alla nuova tariffa doganale autonoma. Dopo il discorso di saluto del ministro ai rappresentanti del governo ungherese, si passò alla discussione sul programma e la forma delle trattative.

La tariffa doganale germanica. MONACO, 25 (N). La proposta avanzata dalla Baviera di pubblicare il nuovo progetto della tariffa doganale, è stata respinta oggi dal governo dell'impero.

Il commercio fra gli Stati Uniti e Portorico. WASHINGTON 25 (N). Il presidente Mac Kinley emanò un proclama, annunciante che fra gli Stati Uniti e Portorico vi sarà assoluta libertà di commercio, e che in quell'isola verrà istituita l'amministrazione civile.

CRONACA PER TELEGRAFO

ESPLOSIONE IN UNA MINIERA. Quattro feriti.

BRESLAVIA 25 (B). Nel pozzo „Egmont", presso Gottesberg, avvenne ieri un'esplosione di gas tonante; un operaio fu ferito gravemente, altri tre riportarono ferite leggere.

Ogni pericolo è cessato.

SINISTRO FERROVIARIO.

Due morti, tre feriti.

BARILEA 25 (B). Il treno passeggeri per l'Alsazia, che parte da qui alle 2.43 pom., deragliò presso la locale stazione merci di St. Johann; vi sono due morti e tre feriti. Il danno materiale è rilevante.

SPAVENTOSA ESPLOSIONE.

Molti morti.

BATUM 25 (N). Nel centro della città avvenne oggi al meriggio un'esplosione terribile cha uccise molte persone. Parecchi ufficiali sono spariti; non si hanno tracce di loro. Sul luogo del disastro si rinvennero numerosi frammenti di corpi umani.

Il numero delle vittime non si può indicare nemmeno approssimativamente.

Finora non si è potuta rilevare la causa dell'esplosione.

Arresti di consiglieri d'Amministrazione di due Banche.

CHARKOW 25 (N). L'autorità giudiziaria fece arrestare otto membri dei consigli d'amministrazione della Banca Agraria e della Banca Commerciale. Per ottenere la libertà provvisoria i consiglieri di amministrazione della Banca Agraria dovrebbero depositare una cauzione di sei milioni di rubli e quelli della Banca Commerciale una cauzione di 3,200.000 rubli.

LA PESTE.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Ieri furono constatati ufficialmente sei casi nuovi di peste con un decesso.

Delle sei persone colpite quattro sono fanciulli.

LONDRA 25 (N). Dall'esame batteriologico dell'ammalato sospetto di peste bubbonica a bordo del piroscafo *Ormus* a Plymouth, è risultato che non si tratta di peste.

Il Congresso bibliografico italiano.

VENEZIA 25 (N). Presenti le autorità, parecchi illustri bibliografi, e pubblico numeroso, si inaugurò nella sala Sansovino il quinto Congresso bibliografico. Parlarono Santalena, Molmenti, che inviò un saluto affettuoso alla regina Margherita e a Carducci, il prefetto Cassis e il sindaco Grimani. Vennero eletti: a presidente Rava; a vice-presidenti Pascolato, Castelnuovo, Biagi e Masini; a segretari Bemporad, Boccagni, Bertarelli e Soppelsa. I lavori del Congresso cominciarono con grande alacrità. Grande concorso di congressisti.

Notizie dall'Abissinia.

Telegrafano da Parigi 24:

Il giornale *Dijbouti* reca che l'imperatore Menelik passerà il *keremt* (stagione delle pioggie), che ha cominciato allo Scioa verso il primo giugno, nella sua residenza di Addis-Alem, a una giornata da Addis-Abeba. Ad Addis-Alem si trova anche Leontieff.

Il colonnello Harrington, rappresentante inglese ad Addis-Abeba, torna in Europa per l'Harrar e la ferrovia di Gibuti.

Il dottor Lincoln De Castro, il futuro medico della legazione italiana ad Addis-Abeba, che si reca allo Scioa, è giunto all'Harrar per la via di Zeila.

Gli assassini del corriere della legazione francese furono scoperti. Sono Danàchili, che saranno impiccati sul luogo del delitto.

MORTE DI UN GARIBALDINO.

Si ha da Nizza 23:

Stamane è morto Donato Rasteu, uno dei più anziani ufficiali di Garibaldi. Numerosi telegrammi furono inviati ai membri della famiglia Garibaldi ed uno all'on. Biancheri. Donato Rasteu era l'ultimo sopravvissuto alla battaglia di Salto a Sant'Antonio. La popolazione nizzarda è rimasta vivamente impressionata per questa perdita.

Telegrafano poi da Nizza, 24: Stamane si fecero i funerali del garibaldino Rasteu, che riuscirono imponenti. Vi intervennero le autorità civili e militari nizzarde, il console e la colonia italiana. Le navi italiane che si trovavano nel porto issarono la bandiera a mezz'asta.

Congregazioni francesi in Svizzera.

Mandano da Ginevra, 24:

In seguito alla legge sulle Congregazioni religiose, accettata in Francia dalle due Camere, alcune di queste congreghe hanno deciso di emigrare all'estero.

Nel Cantone di San Gallo verranno a stabilirsi le famose „Suore del Buon Pastore", che già possiedono un istituto ad Alshaken.

Questa Congregazione potente possiede in Europa 2500 istituti con più di 35 mila iniziate.

La guerra contro le frutta, le foglie ed i fiori italiani.

Telegrafano da Berlino, 24:

Nella *Gazzetta tedesca dei giardinieri* l'ingegnere Moeller - che prese parte alle discussioni per la nuova tariffa quale perito nel ramo giardinaggio - pubblica i risultati cui si giunse per i legumi ed i fiori.

Queste rivelazioni bastano a distruggere le ultime speranze che si potessero ancora avere in Italia, in un equo trattato con la Germania, tanto più che, evidentemente, si ebbe di mira di impedire l'importazione delle primizie.

Infatti le patate pagheranno dal 15 febbraio al 31 luglio marchi 12 per quintale, poi saranno libere da dazio. I cavoli, i cavolfiori, le cipolle, i piselli, le indivie, l'insalata romana, i meloni, gli asparagi, i pomidoro, ecc., dal 1 dicembre al 30 giugno pagheranno 50 marchi al quintale, dal 1. luglio al 30 novembre 5 soli marchi. I fiori, i petali, i boccioli per mazzi ed altri ornamenti pagheranno 300 marchi (?) per quintale: la foglia, i rami e le erbe, cento marchi per quintale; fiori secchi e le foglie - anche di palma - secche o altrimenti preparate, 150 marchi per quintale.

Insomma si tratta realmente della famosa imposta sul sole, di cui parlò l'on. Luigi Luzzatti, di una tariffa *à proibition*, la quale costituisce una vera rovina per molte contrade italiane, che vivono di questa esportazione. Va notato che tutti i suddetti prodotti sono finora esenti da dazio.

Delle frutta Moeller non parla; ma la *Gazzetta di Turingia* si dice in caso di assicurare che furono stabiliti dazî molto forti.

I quattro corazzieri francesi annegati in un fiume.

Telegrafano da Parigi 24:

I corazzieri annegatisi erano veramente attacati con gli altri quattro ad una pertica. Questa era sostenuta da pezzi di sughero e si ruppe. Dei sette corazzieri, come sapete, quattro furono trovati mezza ora dopo cadaveri

Laloge, deputato di Boulogne presso cui avvenne la disgrazia, scrisse al ministero della guerra avvertendolo che l'interpellerà sul doloroso accidente e sulle eventuali responsabilità.

Tramvieri che domandano l'orario di otto ore. NAPOLI 25 (N). I tramvieri si riunirono alla mezzanotte per formulare la domanda dell'orario d'otto ore di lavoro. Si dice che, se le otto ore non venissero concesse, si proclamerebbe sciopero generale.

Nubifragio. LONDRA, 25 (N). Nel pomeriggio infuriò qui per alcune ore un fortissimo temporale, accompagnato da gragnuola e da numerose scariche elettriche. La pioggia torrenziale allagò le vie, trasformandole in torrenti, ed invase persino le abitazioni a pianterreno.

Per un buon tratto della ferrovia sotterranea è sospeso temporaneamente l'esercizio.

Un deposito di polvere che salta in aria. — BUDWEIS 25 (N). Mentre a Kienberg si facevano saltare delle mine una scintilla diede fuoco al deposito delle polveri, causando una disastrosa esplosione. Ci furono parecchi feriti. Un minatore si trova all'ospitale in istato così grave che si dispera di salvarlo.

Tragica fine di due francesi e un italiano al Perù. PARIGI 25 (N). Giungono i particolari sopra una rissa avvenuta tempo fa al Perù fra due francesi e un italiano. I due francesi insieme all'italiano Giannone, si dedicavano nell'interno delle foreste all'*exploitation del cauciuc*, insieme a vari indiani formando una vasta *hacienda*. I tre europei un giorno litigarono per questioni economiche. Nel calore della rissa i francesi si precipitarono sopra il Giannoni che si difese uccidendoli. Rimase alla direzione degli affari, ma gli indiani di nottetempo lo sorpresero e lo uccisero per impadronirsi dell'*hacienda*.

I giornali nazionalisti chiedono che il Governo provveda alle vedove dei due francesi.

Asterischi romani.

Il genetliaco del Sindaco. — La coda dell'affare Schupfer-Nocito. — Per mezza tazza di porfido. — Gli uccelli da nido. — Una nuova lega di resistenza. — Il matrimonio della Tina di Lorenzo.

2 luglio.

Ieri l'altro ricorreva il genetliaco di don Prospero Colonna, principe di Sonnino, nato a Napoli il 18 luglio 1858.

Inutile il dire, che numerosi furono i telegrammi d'augurio pervenuti in quella circostanza al Sindaco di Roma.

Egli, per quella modestia che lo distingue, non affisse per le cantonate nessun manifesto commemorativo e non ordinò nessun pubblico festeggiamento; tuttavia fu notata in tutta la città una insolita animazione.

Tutte le Colonne di Roma che sono numerosissime, si riunirono in assemblea generale per solennizzare degnamente il natalizio del loro collega.

La Colonna Antonina fu incaricata di presentare al principe gli omaggi della intera classe.

Il Sindaco ringraziò commosso, dicendo che si sentiva ancora troppo piccolo di fronte ai monumenti della città eterna.

Infatti, in confronto della Colonna Antonina, egli non è che un ragazzo.

*

La giornata, come dicevo, sarebbe passata oltremodo tranquilla, se l'affare Schupfer-Nocito non si fosse improvvisamente ingrossato.

Narrai l'altra volta l'incidente occorso fra i due professori, pel diritto che ciascuno vantava di dover esaminare i propri discepoli in quell'aula ed in quell'ora.

E siccome ogni *diritto* ha il suo *manrovescio*, così i due scienziati vennero diciamo così, alle mani.

Ora l'affare ha avuto uno strascico, e l'ha avuto precisamente sulla *Tribuna*, ove il Diritto canonico continua ancora a bisticciarsi col Diritto italiano. E tutto il perno della questione sta in questo: Il professor Schupfer afferma di essere stato lui a costringere il collega ad abbandonare l'aula.

Il professor Nocito invece asserisce di averla abbandonata spontaneamente.

Come è facile immaginare, l'importante vertenza appassiona oltremodo la cittadinanza, la quale nel penoso dubbio non trova più un'ora di riposo.

Intanto, sotto la veste della cortesia, i due professori continuano ad accapigliarsi come due donnicciuole.

*

Un'altra questione, che pure ha molto scosso la pubblica quiete, è quella sorta fra il principe Rospigliosi e il comune di Zagarolo.

Il principe vorrebbe vendere, anzi ha venduto mezza tazza di porfido, che si trova murata in un palazzo di sua proprietà esistente in quel Comune; ma il Consiglio comunale di Zagarolo si è opposto energicamente alla esportazione di quella tazza, che per la sua antichità, rappresenta un patrimonio artistico di pubblica pertinenza.

Rospigliosi, venuto a cognizione di ciò ha citato il Sindaco di Zagarolo a comparire avanti il tribunale civile di Roma.

FATA GRIGIA

22

Il letto fracassato giaceva a terra in più pezzi.

Nella sua corsa egli si fermò ad un tratto... Aveva sentito muoversi sotto il piede uno dei mattoni sui quali camminava.

Come tutte le case di campagna la stanza principale della Ghiandaia era ammattonata.

Si fermò dunque. Si asciugò la fronte. Ansimava.

Quel quadrello che oscillava sotto di lui, gli metteva addosso i brividi.

La paura di non trovare ancora nulla, gli impediva di chinarsi, e lo rendeva stupido.

Mentre esitava in tal guisa, gli caddero gli occhi sulla Idiota.

Costei si era rialzata a metà.

Seduta nell'angolo della stanza, non perdeva di vista i movimenti di Romano.

— E' qui - brontolò - ci deve essere qui.

Allora s'inginocchiò e con mano tremante tastò il mattone.

Adesso che non era più tenuto fermo dal piede del letto che gli serviva di punto d'appoggio, il mattone si muoveva liberamente nel suo alveolo.

Romano aprì il coltello, e con la punta gli diede di leva.

In quell'istante, la Idiota mandò un gemito.

Fece un supremo sforzo, si alzò e andò cadere ai piedi di Romano, gettandosi bocconi sul mattone, come per fargli scudo del suo corpo.

— Ah! ah! ah! - esclamò Romano - ho trovato il ripostiglio... E' qui che è il sacchetto dei quattrini. Via i fatti da parte, cialtrona.... o picchio daccapo; non ho tempo da perdere in ciarle.

E con una pedata la scaraventò all'altro capo della stanza.

Inginocchiatosi, riuscì a sollevare il quadrello...

E allora un sordo ruggito di gioia gli uscì dalla gola.

Il danaro era lì!...

Era proprio quello il nascondiglio.

Infatti, sotto il mattone, in un buco circolare, vi erano mucchi di rotoli d'oro e di biglietti di banca.

Fior di Maggio si era alzata di nuovo.

Tornava alla carica la povera creatura!...

Un istinto di natural probità le ordinava di difendere quel danaro che le sembrava affidato alla sua custodia.

Simile ad un povero cane, pretendeva tutelarlo sinchè avesse fiato.

— Indietro, miserabile Idiota! - urlò Romano al colmo del furore - indietro! l'ho trovato. Tu lo sapevi bene dov'era!... Indietro! indietro! Esso è mio!

Ella gli si attaccò ai panni.

Si aggrappò a lui.

— Oh! basta!... non vuoi capirla;

E, respingendola, riprese il randello.

E il nodoso bastone piombò allora con forza sul cranio dell'infelice.

Un filo di sangue sgorgò dalla pelle spaccata, e la Idiota stramazzò a terra.

Lui, si era scagliato sull'oro, come un felino sopra la preda, e con un pazzo gaudio tuffava le mani nei luigi, e stropicciava i biglietti di banca.

Contava i pacchi e i rotoli, e sbagliava nei calcoli, che ricominciava per venti volte con una ebbrezza crescente.

Alla fine, gli tornò un barlume di intelligenza:

— Non perdiamo tempo, disse con voce soffocata, adesso bisogna svignarsela!... E subito... Bisogna allontanarsi prima che torni la padrona... Come resterà male!... Ho ancora molto tempo a mia disposizione!... E' tuttora giorno!...

La somma era grossa, erano i risparmi di sedici anni!!!

Potevano essere dai settantacinque agli ottantamila franchi.

Romano ricuperava il suo sangue freddo.

I biglietti di banca li ficcò pigiati nelle tasche interne della giacchetta. L'oro lo annodò stretto in una pezzuola.

E quando il buco fu vuoto:

— Suvvia!... Andiamocene!... E alla svelta!...

E senza nemmeno rivolgere uno sguardo alla Idiota, che era rimasta inerte presso il buco, partì dalla Ghiandaia e si slanciò attraverso la campagna, correndo sempre diritto.

— Adesso, ripeteva allegramente, sono ricco. Ma non bisogna fare sciocchezze, bisogna arar diritti e vedere di ritrovare Fil di Seta. Egli ha sempre bazzicato nell'alta società... il mio migliore amico. . . .

. . . .

*

L'ultimo treno era da gran tempo passato dalla stazione di Salbris.

La notte era calda e Irma se ne tornava attraverso la macchia, malgrado l'oscurità, perchè la luna era da gran tempo nascosta.

Camminando calcolava.

La vita con Romano incominciava a parerle molto pesante.

Eppoi, aveva paura di lui.

Un giorno o l'altro si ubbriacherà, farà delle scempiaggini, lo arresteranno e me con lui... Eppoi egli mi ronza intorno, subodora il mio denaro!... Ah! è stata una disgrazia l'averlo ritrovato!

E allora abbozzava dei progetti per l'avvenire.

— Quando avrò centomila franchi pianterò l'Idiota se non me l'avranno ripresa, e mi ritirerò in Isvizzera... Senza uomo, però. Ne ho avuto abbastanza di Romano, e non voglio saperne d'altri... Una casetta in città, con una serva e vivere tranquilla e felice.

„Quanto mi manca per arrivare a centomila franchi?

E i calcoli ricominciavano.

Allo svoltar di un abetina ella abbrividì.

Ne era certa, un'ombra le era passata d'accanto.

— Romano? sei tu?, gridò ad alta voce.

Nessuno rispose.

— Qualche cacciatore di contrabbando senza dubbio. disse tra sè cercando di rassicurarsi.

Non monta, non era tranquilla... Un nero presentimento l'agitava.

Allungò il passo inquieta e conturbata.

— E' strano! mormorò, non ho mai avuto paura a questo modo. Tremo...

Finalmente giunse alla ciuta... e respirò profondamente.

— Quella cialtrona della Idiota non ha ancora chiuso il cancello, mormorò. Domani me la pagherà... Qui può entrare chi vuole.

Chiuse la barriera e attraversò l'orticello. Entrò...

— Romano avrebbe potuto lasciare accesa la candela...

E chiamò:

— Romano!.. Romano!..

Si orizzontava a tasto, con le mani protese.

— Romano!... - chiamò di nuovo - Rom....

Non finì.

Aveva inciampato in un ostacolo ed era caduta lunga distesa...

— Ma che cosa è questo! - brontolò furente. - Si sono ubriacati, è certo... Ah.. furfanti!...

Nel rialzarsi, le sue mani incontrarono un lembo di sottana.

(Continua)

Le cose si trovavano precisamente a questo punto, quando ieri fu visto il principe aggirarsi in atteggiamento sospetto avanti alla bottega di un antiquario.

Egli era là evidentemente, per vedere se vi fosse un'altra mezza tazza antica, da sostituire a quella di Zagarolo.

Ve ne erano infatti delle antichissime, ma tutte della fabbrica di Ginori.

Così il giudizio andrà avanti, facendolo perdere al povero principe, il quale dovrà vuotare sino all' ultima stilla l' amara sua mezza tazza.

Egli ha pure tentato una soluzione pacifica col Comune; ma Zagarolo è inesorabile, perchè dice, che se la tazza è di porfido, è più *porfido* assai chi tenta di esportarla.

*

Ma mentre a Zagarolo si tutelano così energicamente gli interessi della tazza di porfido, in Roma vengono strenuamente difesi quelli degli uccelli da nido.

L' ispettore della caccia sig. Lombardi Francesco. coadiuvato dalla guardia municipale Falcioni, ne sequestrò trenta, nella sola giornata di ieri, intimando la contravvenzione a Marchi Enrico, che li teneva esposti in vendita in piazza della Rotonda.

Gli uccelli sequestrati furono ridonati alla libertà a cinque chilometri fuori porta del Popolo. Impossibile il descrivere la scena commovente che ne seguì.

I piccini, nel darsi nuovamente alla campagna, non si stancavano dal ringraziare i loro liberatori. Intanto tutte le guardie municipali hanno avuto la consegna rigorosa di sequestrare quanti uccelli da nido si trovino in possesso di chicchessia.

Ma, se da un lato il provvedimento è

giusto ed umano, dall'altro può dar luogo ad una infinità di inconvenienti e di errori.

Ieri sera, per esempio, una guardia intimò la contravvenzione ad una signorina, perchè aveva un nido di rondini in testa.

Ci volle del bello e del buono per far comprendere al solerte funzionario, che quel nido non era che un cappello.

Ecco come avvengono tante volte gli rori giudiziari.

★

Del resto fra le numerose leghe di resistenza che si vanno formando da qualche tempo, questa dei cacciatori contro gli sterminatori degli uccelli è certamente fra le più interessanti.

Non tanto però come quella fondatasi ieri l'altro qui in Roma, fra il personale del latte. Il personale del latte ha anch'esso i suoi diritti, che, come tutti gli altri, non vanno conculcati.

Eppoi, siamo giusti, i lavoratori del latte hanno davvero diritto a tutta la considerazione e a tutto il rispetto, quando si pensi, che appunto il latte rappresenta uno dei primi, anzi il primo nutrimento dell'uomo.

Moltissime balie hano aderito al nuovo sodalizio.

*

Tuttavia, a parere di molti, fra tutte le leghe la migliore è la lega *la Tina* Di Lorenzo.

La quale ha fatto lega col brillante Falconi, contro il celibato.

La notizia del prossimo matrimonio ha destato buonissima impressione nel mondo artistico. Tutti i brillanti del negozio Marchesini invidiano il loro collega per la sua fortuna.

E come fu che Falconi si innamorò della illustre attrice?

Ecco:

Brillò Falconi, sempre applaudito,
sulle scene italiane; e la divina
beltà di quell' artista ch'è la Tina
l' ha finalmente dentro il cor colpito.

Egli allora pensò, quasi smarrito,
che la sua sorte si facea meschina;
ma poi la lingua egli studiò *la Tina*,
e le offerse la mano di marito.

Il fausto evento al mondo vorrei dire,
con un motto di spirito giocondo,
ossia con un arguto *per finire*,

non antiquato, ma di nuovo conio;
ma per la Tina di Lorenzo, in fondo,
il miglior *per finire* è il matrimonio.

Pasquino.

La lotta contro la tubercolosi.

Il discorso del prof. Koch a Londra.

Il telegrafo ci va recando diffuse notizie sul congresso al quale convennero l'altro giorno nella capitale inglese gli scienziati e gli apostoli della lotta contro la tubercolosi. E si fu segnalato inoltre il discorso col quale l'illustre prof. Roberto Koch riassunse i frutti di questa lotta universale e rivelò nuovi risultati delle sue indagini.

Da questo discorso, che abbiamo ora sott'occhi nel suo testo completo, togliamo la parte più interessante.

LA TUBERCOLOSI È GUARIBILE?

L'oratore incominciò col tratteggiare il fosco quadro delle vittime che in tutto il mondo miete la tubercolosi, contro la quale per secoli e secoli nessuna difesa fu rivolta. Oggi ancora c'è chi dubita della possibilità di un risultato nella lotta contro questo terribile flagello. A questi denegatori il prof. Koch oppone la sua ferma convinzione che alla lotta sorrida la sicurezza della vittoria.

E ne espone le ragioni. Pochi decenni or sono era ancora ignota la vera natura della tubercolosi, che veniva considerata come una ineluttabile conseguenza o espressione della miseria sociale. Oggi noi sappiamo bensì che la miseria sociale concorre a diffondere questa malattia, ma conosciamo insieme il parassita che ne è causa, abbiamo dinanzi un nemico visibile e reale, che possiamo perseguitare e distruggere così come facciamo di tanti altri parassiti insidianti alla esistenza umana.

Appena scoperto il bacillo della tubercolosi, la guaribilità della malattia e la difesa contro la stessa furono certe. Solo la sfiducia degli stessi medici rese difficile la lotta, che richiede invece la cooperazione di molti, possibilmente di tutti: medici, Stato, società. Oggi, ci siamo arrivati, a questo consentimento universale contro il nemico comune: il prof. Koch non crede che ci sia più neanche un medico, che neghi il carattere parassitario della tubercolosi.

COLERA, PESTE, LEBBRA.

Alla opinione che contro la tubercolosi sia possibile una difesa, hanno dato frattanto sempre nuovi argomenti le esperienze fatte nella cura di altre malattie parassitarie. Se ne trasse fra altro l'insegnamento che è errore gravissimo trattare i vari contagi nello stesso modo. Per il colera, la peste, la lebbra, i mezzi di difesa erano sempre gli stessi: isolamento, quarantena e disinfezioni inutili.

Ora invece si sa che ogni malattia va trattata secondo la sua natura particolare: che i provvedimenti da adottarsi contro la stessa vanno consigliati dalla sua speciale eziologia. E' qui tutto il nocciolo della questione: anche la lotta contro la tubercolosi avrà conforto sempre maggiore di pratici risultati quanto più si terranno presenti queste esperienze e a queste si inspireranno i mezzi di combattimento.

Fra tutte le altre malattie congeneri, più istruttiva si è la peste. Partendo dall'opinione che il malato di peste sia un focolare d'infezione e che la malattia si possa diffondere solo per mezzo suo o di coloro che l'avvicinano, si dovette constatare con tutto ciò che le quarantene, gli isolamenti dei malati, le disinfezioni delle abitazioni e dei navigli sospetti non impedivano la propagazione della peste per ogni dove e qua e là con proporzioni gravissime.

I RATTI.

Finalmente si scoprì che focolai d'infezione sono soltanto quegli ammalati di peste che sono affetti da peste pneumonica, e che essendo questi casi molto rari, i focolai veramente temibili della infezione si devono ricercare nei ratti. Ormai non c'è dubbio che nella massima parte dei casi in cui la peste viene trasportata da navigli, la si deve ai ratti di bordo, fra i quali la peste infierisce. Là dove scientemente o inscientemente si distrussero i ratti, la peste rapidamente sparì: in altri luoghi dove la peste dei ratti non fu curata, il contagio continuò.

Perciò, poichè è certo che la peste umana dipende dalla peste dei ratti, le vaccinazioni e i sieri poco giovarono o giovano: possono codesti provvedimenti costituire difese per singoli individui, ma non impedire la diffusione generale del contagio.

IL COLERA E L'ACQUA.

Il colera, che in certe circostanze può propagarsi da individuo in individuo, trova però la più solita e più pericolosa diffusione nell'acqua. Nella Germania, dove si riconobbe la parte che l'acqua ha nel contagio, si ottennero, seguendo tale principio, i più lieti successi e quando il colera fu importato, se ne combattè la diffusione senza alcun inciampo ai traffici.

LA RABBIA CANINA

è del pari istruttiva per la lotta contro la tubercolosi. Anche contro la rabbia canina l'innesto può essere mezzo straordinariamente efficace contro lo sviluppo della malattia in persone già infette; ma non giova punto ad impedire l'infezione. L'unica via realmente sicura è in altra direzione: è l'obbligo della museruola. In questo riguardo il prof. Koch rilevò i risultati particolarmente utili conseguiti con questo mezzo.

Accennato alla lebbra e all'isolamento completo degli affetti siccome unico mezzo contro la propagazione, il prof. Koch inferisce da questi sguardi alla cura degli altri contagi la importanza che per la lotta contro la tubercolosi ha la conoscenza della natura del morbo.

LA TUBERCOLOSI BOVINA
E IL CORPO UMANO.

L'oratore rispondendo al quesito come si propaghi la tubercolosi, è venuto a parlare della trasmissibilità della tubercolosi bovina agli organismi umani.

Gli esperimenti fatti negli ultimi due anni assieme al prof. Schütz nella scuola veterinaria di Berlino hanno condotto il prof. Koch alla conclusione che la tubercolosi degli organismi umani non è identica alla tubercolosi dei bovini, e che cade perciò la opinione sinora vigente della trasmissibilità della tubercolosi dagli animali domestici agli uomini.

A lungo parlò il prof. Koch sulla parte tecnica di questi esperimenti, che mostrarono la innocuità dei bacilli di tubercolosi umana su 19 giovani buoi.

Maggiore interesse offrono le conseguenze delle rivelazioni del prof. Koch. Nella vita pratica questa scoperta libera il mondo da gran parte dei timori del bacillo. Se i bacilli della tisi bovina potessero realmente - come finora si credeva - infettare gli organismi umani, dovrebbe essere ben maggiore il numero dei tubercolotici specialmente nei bambini delle grandi città per via dei latticini contenenti questi bacilli. Invece non è lecito asserire la tubercolosi all'uso di prodotti animali se non in quei casi nei quali gli intestini ne vengano intaccati. Ma si noti subito che questi casi sono molto rari. Dei molti casi di tubercolosi studiati, il prof. Koch ne ricorda solo due di tubercolosi intestinale. Alla „Charité" di Berlino la pratica di cinque anni diede soltanto dieci casi, in altro spedale berlinese in 933 casi non se n'ebbe neanche uno intestinale. Di 3104 bambini tubercolotici esaminati dal prof. Viedert solo 16 erano affetti da tubercolosi intestinale, senza però che neanche in questi singoli casi sia stata provata la infezione da animali.

Per tutte queste ragioni il prof. Koch non crede che sia da continuarsi la lotta con tanto spreco di denaro sin qui sostenuta, contro la tubercolosi proveniente dagli animali domestici e dai loro prodotti.

LO SPUTO DEI TISICI.

Secondo il prof. Koch il focolare più terribile della tubercolosi è lo sputo: ed è al pericolo che presenta questa forma di diffusione, che egli vorrebbe rivolte le massime cure. Anche il tossire e il parlare dei tisici in istadio avanzato presentano pericoli: i bacilli escono nell'aria in piccole proporzioni, ma essendo in istato umido possono infettare persone vicine.

Il primo pensiero condurrebbe a chiudere tutti i tubercolotici in appositi istituti. Questo provvedimento è però inattuabile, e d'altro canto un tisico, pur emettendo per bocca dei bacilli, non è per necessità focolare d'infezione, fino a che allontana in modo accurato lo sputo e lo rende innocuo.

In quanto alla

EREDITARIETÀ

il prof. Koch, pur non potendo escluderla fra le vie di comunicazione della tubercolosi, non può attribuirle quella straordinaria gravità che è invece nello sputo. In relazione al numero complessivo di casi, i tisici per ereditarietà sono rari: onde egli non crede così urgente lo studio dei mezzi atti ad impedire questa forma di propagazione del morbo.

A lungo si soffermò lo scienziato tedesco sull'influenza che hanno per la tubercolosi

LE ABITAZIONI.

Il problema edilizio - disse - si connette strettamente al problema della tubercolosi. La convivenza troppo angusta di tanta povera gente la tiene esposta ai più seri pericoli. Per quanto prudente sia l'ammalato, egli propaga il veleno in mille guise alla famiglia, che ne viene tutta infetta. Si assiste così a quegli spettacoli terrificanti di intere, numerose famiglie estinguentisi ad uno ad uno in poco tempo; non già per la ereditarietà che avrebbe immesso in tutti gli organismi la disposizione speciale al morbo, ma per il contatto col primo ammalato.

E dalla famiglia il contagio si diffonde alle famiglie vicine coabitanti nelle stesse case antigieniche e ristrette dei quartieri più poveri. Le condizioni malsane dell'abitato costituiscono i veri micidiali fenomeni delle infezioni tubercolotiche nelle grandi città. Solo riparando a queste condizioni si arriverà a sradicare il morbo.

SPEDALI E DENUNZIE,
SANATORI.

Per sminuire quanto è più possibile le conseguenze dell' infezione, si dovrebbe cercar di allontanare gli ammalati da coloro cui possono comunicare la malattia. A quest'uopo il prof. Koch consiglia ospedali speciali per tubercolotici o sezioni speciali nei nosocomi comuni. L'Inghilterra che ha costruito il maggior numero di questi istituti e nei quali gli ammalati possono sollecitamente e facilmente venir isolati, la tubercolosi è andata diminuendo ognor più.

Grande importanza annette il prof. Koch anche all'obbligo della denuncia dei casi di tubercolosi alle autorità. Quest'obbligo egli lo vorrebbe regolato tassativamente da leggi in tutti gli stati, come è avvenuto già - con grande utilità - nella Sassonia, nella Norvegia e specialmente a New-York.

A queste misure profilattiche deve naturalmente accompagnarsi la più scrupolosa igiene delle abitazioni e delle persone.

I sanatori ebbero, naturalmente, notevole parte nella esposizione del prof. Koch, il quale si chiese se il numero dei tisici curati finora in questi stabilimenti basti ad esercitare una influenza apprezzabile sulla diminuzione della malattia.

Secondo i rendiconti della Commissione centrale germanica per la istituzione di sanatori, alla fine del 1901 si avranno in Germania 5500 letti.

In media la cura importa tre mesi per persona; quindi si curano 20,000 ammalati all'anno.

Il 20 per cento degli accolti guariscono.

Da ciò l'oratore deduce che i sanatori non potranno esercitare un' efficace o decisiva influenza sulla diminuzione della tubercolosi in generale. Con ciò nulla vuole egli detrarre alla importanza dell' opera in questo campo spiegata; ma vorrebbe che non venisse esagerata e non si credesse che questo metodo di lotta sia il solo efficace.

Invece deve attribuirsi la importanza maggiore alla profilassi generale, costituita da un complesso di provvedimenti ampli e rigorosi, scaturiti dalla coscienza del pericolo di contagio e dalla maggior prudenza nelle relazioni personali cogli ammalati.

Ne è prova la Prussia, nella quale la mortalità per tubercolosi dal 1889 al '97 è andata diminuendo dal 31·4 per 10.000 a 21·8 in grazia alle migliorate condizioni sanitarie e alla legislazione relativa alla tubercolosi.

La città che ha veduto miracolosi effetti dei provvedimenti sociali e sanitari, è New-York: la riorganizzazione della vita cittadina ideata nella forma semplice ed esemplare dal Biggs, va additata a modello di tutte le autorità comunali.

Il prof. Koch - concludendo questa parte del suo discorso - dichiarò di credere che i sanatorii potranno raggiungere maggiori risultati nell'avvenire e guarire il 50 e più per cento degli accolti: ma non potranno rendere mai superflui tutti gli altri provvedimenti accennati.

L'illustre professore berlinese chiuse con un'inspirata invocazione della vittoria a questa lotta che è la guerra più santa alla quale menti e cuori possano sagrificare tutte le energie e tutte le generosità onde sono capaci.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Non te ne incaricare!

Il 20 giugno ultimo, verso le 8 di sera, a Capodistria, la guardia carceraria Giuseppe Pizziga scortava il detenuto Berton che andava accendendo i fanali esterni di quella Casa di pena.

Un passante lanciò verso il detenuto un pacchetto di tabacco; la guardia carceraria si chinò e lo raccolse per impedire che passasse nelle mani del Berton. Molti curiosi, che s'erano fermati ad osservare l' incidente, incominciarono a mormorare; uno fra gli altri alzò la voce, dicendo: „Parcossa la ciol lei el tabaco?! Se lu no pol fumar, la lo torni!

La guardia invitò gli assembrati ad allontanarsi, ma certo Giovanni Ziegler le si avvicinò, chiedendo la restituzione del tabacco lanciato. La guardia sguainò la sciabola e diede l' allarme; accorse il picchetto di guardia, e lo Ziegler fu arrestato insieme ad altri due astanti.

Durante l' istruttoria penale avviata a carico dei tre arrestati, due vennero rimessi in libertà, mentre lo Ziegler fu accusato del crimine di pubblica violenza previsto al § 81 Cod. pen., perchè, a quanto diceva la guardia Pizziga, quando egli le si era avvicinato, impugnava minacciosamente un ombrello, tenendone rivolta la punta in avanti.

Ieri lo Ziegler comparve innanzi al Tribunale e fu condannato, per semplice contravvenzione di illecita ingerenza nell' operato delle guardie, a sette giorni di arresto.

La Corte era presieduta dal cons. Crusiz. S steneva l' accusa il sost. proc. di Stato Minio.

Il cognato.

Giovanni Cristan fu Lorenzo, da San Pietro di Carniola, benchè sfrattato da Trieste, torna qui spesso e volentieri, perchè sente la nostalgia delle grandi città e non può soffrire la vista delle balze roccose del suo paese.

Il 24 giugno scorso egli pensò di festeggiare il proprio onomastico, rubando al cognato Andrea Stolfa delle bottiglie di moscato, che questi teneva chiuse a chiave in apposito ripostiglio.

Scoperto e denunziato, ieri dovette rispondere del crimine di furto.

Al dibattimento, l'imputato ammise di essersi impadronito di 14 bottiglie soltanto, mentre l'accusa gli poneva a carico il furto di 36 bottiglie.

Pres. Ma che cosa avete fatto di tutto quel moscato?

Acc. Ciò! bevesto lo go. Iera la mia festa!

Pres. Non credo che l'abbiate bevuto da solo: per bacco, 14 bottiglie!

Acc. Cossa la vol che sia! Quattordise bottiglie de tre quarti xe apena diese litri e mezzo! E po' el moscato no xe vin che fazi mal.

Il danneggiato abbraccia il beneficio di legge, e rinuncia a deporre.

Il P. M. limita l'accusa a 14 bottiglie soltanto, e la Corte condanna il Cristian a 3 mesi di carcere duro, con un digiuno al mese.

Lo Stolfa si avvicina al cognato e gli dice: Bada de far giudizio: lavorar bisogna, ostriga!

Il vino cattivo.

Vittorio C. la notte del 23 giugno scorso, avendo alzato un po' troppo il gomito, assieme ad un compagno di libazione andava cantando a squarciagola per le vie della città. Le guardie Kizik e Zonta, richiamate dalle liete canzoni, si avvicinarono ai due cantanti e li avvertirono che a quell'ora l'uditorio dormiva saporitamente, perciò potevano risparmiarsi il fiato. Ma i due ubbriachi continuarono e furono arrestati.

Il C., come tutti i geni incompresi, si ribellò alla mala sorte, e lanciò all'indirizzo della persona che in quel momento la rappresentava, e cioè la guardia Kizik, pugni e calci che in parte arrivarono anche a destinazione; l'altro invece, mansueto come un agnello, offerse spontaneamente le mani alle „castagnole". Fu perciò che questi fu mandato libero poco dopo il suo arrivo in via Tigor, mentre il C. dovette ieri comparire innanzi al Tribunale, che gli inflisse un mese di carcere.

Il coltello.

Giuseppe Taucer, detto „Poc", era accusato d'avere, la sera del 23 scorso mese, vibrato con la *britola* un poderoso colpo all'indirizzo di Lorenzo Motica, ferendo invece gravemente Antonio Reprich, che s'era intromesso nella contesa; quindi del crimine di tentata grave lesione corporale e del delitto contro la sicurezza dell'altrui vita.

Fu condannato a quattro mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Echi d'un processo d'Assise. Condannato per offese pronunziate al dibattimento.

Il 3 giugno ultimo fu tenuto alla Corte d'Assise il dibattimento per delitto di lesion d' onore mediante stampato a carico di Riccardo Camber, su querela dell'avv. Celestino Martinolich.

Quale teste di difesa venne escusso in quel dibattimento il villico Nicolò Tominez fu Michele, d'anni 62, da Valle Oltra, sulla circostanza se l'avv. Martinolich lo avesse o no avvisato, quando si abboccò con lui il 13 febbraio 1900, che il 22 successivo si sarebbe tenuto il dibattimento per la querela avanzata contro il Cruciani.

Il Tominez rispose negativamente; l'avv. Martinolich insistette sulla domanda, facendogli presenti alcune circostanze accessorie che dovevano servire a richiamargli alla mente la verità; ma il Tominez gli diede allora del bugiardo.

Ammonito dal Presidente cons. Pederzolli a tener un contegno più corretto, ripetè l'epiteto ingiurioso e perciò venne punito, seduta stante, con 10 corone di multa.

L'avv. Martinolich, che s' era riservato di procedere per offese a carico del Tominez, elevò in seguito analoga denuncia, che ierlaltro venne discussa innanzi al giudice sig. Zaccaria.

Al dibattimento l'accusato conferma ancora una volta che quella circostanza asserita dall'avv. Martinolich è falsa.

L'avv. Baseggio, procuratore del querelante, fa dar lettura del brano di protocollo del dibattimento di Assise da cui risulta precisata l' offesa, della denuncia presentata dal Tominez alla Camera degli avvocati, in cui egli ammettera d' essere stato avvisato che il 22 sarebbe stato tenuto il dibattimento, e dell' esame testimoniale da lui reso innanzi al Giudice istruttore, in cui ripetè quell'ammissione. Domanda infine la condanna del Tominez a sensi del § 488 Cod. pen.

Il giudice delibera analogamente e condanna il Tominez a 50 corone di multa e alle spese liquidate in cor. 20.

Il Tominez si riserva il triduo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

PER DOMENICO ROSSETTI.

„Da ieri, adunque, è passato alla austerità della storia il tributo di onoranza che da sei decenni tutti i migliori cittadini invocarono a Domenico Rossetti". Nei discorsi, che iersera pubblicammo, scambiati fra il presidente della Commissione, on. Gairinger, e il podestà dott. Sandrinelli, è sintetizzato il sentimento cui i cittadini migliori, da Pietro Kandler a Francesco Hermet, da Massimiliano d'Angeli ad Antonio Vidacovich s'inspirarono nel voler eternata nel bronzo la memoria di questo „vero triestino".

Nel presidente della commissione parla la gratitudine dei posteri, gratitudine che egli non vuole ristretta alla sola città, ma cui partecipa la nazione: il podestà riassume in sintesi smagliante tutta l'opera civile del Rossetti, instauratore della vita civile di Trieste nuova, precursore dell'idea cui oggi si rivolge ogni palpito cittadino, augure delle lotte e delle vittorie nostre.

A questi sentimenti Attilio Hortis che nelle carte e nei libri del Rossetti compenetrò tutta la vita di lui, diede pur ieri l'appoggio del documento storico. Nella commemorazione che alla Società di Minerva fu detta nel '92 ed ora si pubblica per le stampe, Domenico Rossetti rivive dinanzi a noi nelle lotte, negli sconforti, nelle vittorie della sua esistenza.

★

E oltre a quelli che siamo andati in questi giorni rievocando, ne trapariscono sempre nuovi titoli alla nostra gratitudine.

Ne cogliamo fra tanti uno: Domenico Rossetti e l'istruzione media italiana nella nostra città.

Alla nuova generazione - narra Attilio Hortis - il Rossetti preparava un dono, che poi sospirammo invano, lungamente. Nel 1832 il magistrato gli raccomandava di patrocinare in Vienna, „il miglioramento della istruzione, specialmente per ciò che riguarda la lingua italiana, troppo negletta nelle scuole, tutte occupate da cragnolini, i quali male conoscono ed insegnano anche la tedesca." Il canonico relatore per le scuole nella commissione aulica assicurò il Rossetti, che „da parte sua e della commissione non ci sarà difficoltà alcuna per conseguire la scuola normale seconda in lingua italiana e così pure il ginnasio."

Allora, narra il Rossetti, „gli parlai della sperienza che ci mostra i cattivi effetti della istruzione bastarda italo-tedesca. Egli ne convenne, dichiarando di avere avuto la stessa sperienza. particolarmente nell'Istria, ove egli stesso promosse l'abolizione delle scuole tedesche... convenne meco altresì della sgraziata scelta dei nostri maestri di scuola, e disse che se i nostri scolari non emergono, non è colpa dei loro talenti, ma piuttosto de' maestri."

Il conte Kolowrat, scrive il Rossetti, „convenne meco pienamente sulla massima che l'istruzione debba darsi nella lingua del popolo, e che la lingua tedesca debba insegnarsi a Trieste, ma che l'istruzione debba non essere in lingua tedesca."

Il Rossetti stese per il conte un „promemoria" che incomincia così: „il Consiglio municipale ed il magistrato a voti unanimi supplicano per lo stabilimento di un ginnasio e di una scuola elementare italiana. Una popolazione di 77.406 anime, di cui due terzi non intendono neppure la lingua tedesca, ha necessità assoluta di siffatto stabilimento. Forse che il Governo del litorale, che ha spesso vedute affatto singolari, non seconderà questa domanda; ma il giusto desiderio ed il bene della popolazione dovrebbero prevalere."

Un relatore in cose di scuola asseriva „ch'egli stesso riconosceva l' incongruenza ed il barbarismo di voler tutto germanizzare". Un consigliere di stato afferma „che circa la lingua italiana (del ginnasio) non ci possa essere ostacolo importante, perchè l'idea del germanizzare tutte le province, che avevasi 50 anni fa, è oramai sbandita". Il prelato di Klosterneuburg, relatore per i ginnasi, „manifestò", scrive il Rossetti, „lo stesso sentimento, e più fortemente ancora, trovando odiosa ed ineseguibile l'antica tendenza del germanizzare, e tale che la si può dire già interamente abbandonata dallo spirito attuale della suprema amministrazione dello stato".

Questo scriveva il Rossetti nel 1840; due anni dopo, nel novembre del '42, il Governo apriva in Trieste il suo ginnasio tedesco e nello stesso mese Domenico Rossetti scendeva nella tomba.

★

Per tutte queste memorie, oggi noi sentiamo d'aver proseguito e spiegato l'opera sua. Per questo egli sta - come disse ieri il primo cittadino - superbo sfidatore del tempo e dell'oblio, - difensore immortale della sua Trieste. Per questo dalla sua immagine come dalla sua tomba, vengono e verranno - per conchiudere con Attilio Hortis - i responsi, chiari a chi li intende e sa nella storia distinguere le forme caduche dalla idea animatrice.

Durante tutta la giornata di ieri al monumento di Domenico Rossetti si recarono come a devoto pellegrinaggio i cittadini. Alla sera, attorno al simulacro dell'illustre triestino, s'accalcava una densa folla di popolo, che ammirava la bellezza dell'opera e parlava di Rossetti come di una persona famigliare, che ieri appena ci avesse lasciati, e di cui rimanesse in tutti un affettuoso desiderio.

Consiglio municipale. Ricordiamo che il Consiglio si radunerà a seduta oggi alle $12^{1}/_{4}$ merid. Agli argomenti posti all'ordine del giorno ne fu aggiunto ancor uno:

Proposta di nominare ufficiali superiori ai posti di direttore dell'ufficio di speditura, e di direttore dell'ufficiale di protocollo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della dilettissima loro nonna signora Laura vedova Monti Scuglievich dai nipoti Ivo, Giuseppe ed Ugo Burgstaller, cor. 50.

Dal signor Nicolò Cesca, cor. 1.

Società Politica Istriana. Ieri la nuova direzione della Società Politica Istriana convenne nella nostra città alla sua prima seduta. Il presidente avv. Felice Bennati rivolse brevi parole di saluto ai vecchi e nuovi colleghi, augurando che la concorde cooperazione di tutti i membri della direzione e il patriottismo dei consenzienti politici rendano possibile anche in avvenire quella alacre attività, alla quale la causa italiana dell'Istria dovette nell'anno sociale decorso segnalate vittorie.

A segretario fu quindi rieletto l'avv. Almerigo Ventrella e a cassiere l'avv. Nicolò Belli.

Il presidente riferì sulle pratiche da lui fatte in provincia e a Trieste per la organizzazione di un istituto di credito agrario e sul promettente loro risultato.

Furono prese disposizioni per la costituzione in luoghi importanti che finora n'erano privi, di comitati elettorali permanenti, di cui le ultime elezioni politiche mostrarono tutta la utilità.

Dopo breve discussione venne infine votata la seguente risoluzione:

„La Società Politica Istriana, nel mentre deplora che l'imperiale Governo abbia ignorato completamente le giuste rimostranze da essa fatte valere nel memoriale presentato al Ministero del culto e della pubblica istruzione addì 20 gennaio 1900 contro la divisata istituzione di una scuola preparatoria croata per le scuole magistrali in Pisino, - protesta altamente contro la recente decisione che ne fissa l'aprimento per l'anno scolastico 1901-902, sia perchè non ritiene giustificata da esigenze didattiche una seconda scuola preparatoria croata nella provincia, sia e maggiormente perchè nel fatto della sua istituzione a Pisino, città italiana, ravvisa una lesione del territorio linguistico e nazionale degli italiani ed una nuova insidia al carattere nazionale del paese".

Per filtrare l'acqua d'Aurisina. Oggi il Consiglio è chiamato a dare il suo voto ad un importante provvedimento: quello dell' adozione di nuovi filtri per l' ampliato acquedotto d' Aurisina.

La Commissione ai provvedimenti d'acqua e la Delegazione municipale hanno elaborato una esauriente relazione sul grave argomento, dalla quale rileviamo quanto segue.

*

Il contratto stipulato nell'aprile 1900 fra il Comune e la Società dell'Acquedotto d'Aurisina, stabiliva pure la costruzione d' un nuovo filtro per la chiarificazione complessiva di 20,000 metri cubi d'acqua nelle 24 ore. La Società si proponeva di porre un nuovo filtro a spugne, libero il Comune di respingerlo e di adottarne uno di sistema diverso. Però in questo caso, il Comune dovrebbe pagare il maggiore importo speso, oltre alla spesa di 100,000 corone, preventivate dalla Società. Un ulteriore ingrandimento del nuovo filtro dovrebbe pure essere fatto a carico del Comune.

L' Aurisina nello scorso gennaio rimetteva al Podestà un progetto di filtro a spugne ed uno a bacini di sabbia, di sistema inglese.

L' Ufficio tecnico si mostrò favorevole al filtro a sabbia; ma mancandogli il fabbisogno per la spesa, non si trovò in grado di darne un parere.

La questione fu quindi dibattuta fra il Protofisico della città, un delegato dell'Ufficio tecnico comunale ed il Direttore tecnico dell'Aurisina per trovare una soluzione che corrispondesse alla necessità di migliorare in modo assoluto il sistema attuale di filtrazione senza un soverchio aggravio per le finanze del Comune.

In seguito a questi studi, gli organi sanitari possono presentare al Consiglio, oltre ad un progetto di filtrazione lenta, anche uno di filtri rapidi, di sistema americano, già adottato in America, in Inghilterra e in Russia.

Proprio mentre si effettuavano tali studi, all'Aurisina giunse un' offerta della Jewell Export filter Company di New York, che si concreta nell' impegno di fornire i filtri e gli apparecchi e congegni meccanici atti a filtrare 15,000, rispettivamente 20,000 metri cubi d' acqua nelle 24 ore.

Il Fisicato intanto s' era manifestato contrario al mantenimento dell'attuale filtro a spugne esistente al serbatoio di Gretta, e alla costruzione di un nuovo filtro con lo stesso sistema, dimostratosi idoneo a chiarificare l' acqua, ma peri-

coloso sovente in linea biologica, e facile ad inquinare in dati casi l'acqua stessa. Convinto poi della necessità di estendere la potenzialità del filtro da 7 a 15,000 metri cubi e possibilmente a 20,000, proponeva alla Commissione ai provvedimenti d'acqua di studiare l'eventualità dell'adozione del filtro a bacini di sabbia oppure di quello meccanico americano.

La Commissione a sua volta, udito il Fisicato e l'ufficio tecnico, trovava degno di studio il sistema americano, anche perchè congiunto ad una sensibile diminuzione di spesa. Ma visto ch'esso non era conosciuto nelle sue applicazioni, deliberava di proporre alla Delegazione che l'Esecutivo fosse incaricato di chiedere in proposito informazioni ai municipî che avevano adottato quel sistema di acquedotti, e di stanziare un credito di cor. 600 per la compilazione d'un progetto col sistema americano.

Adottate dalla Delegazione queste proposte, l'Esecutivo si rivolse ai sindaci di Wolwerhampton in Inghiterra e di parecchie città americane, dov'erano adottati i filtri rapidi, prescegliendo quelle che fruiscono di un provvedimento d'acqua d'almeno 20.000 m³ giornalieri.

Una speciale richiesta fu rivolta al direttore del servizio delle acque della città di Mosca, N. P. Simin, il quale aveva intrapreso uno speciale viaggio in America per istudiarvi quel sistema di filtrazione, e ne aveva riportato favorevole impressione, al segno da consigliarlo a parecchie città della Russia, per evitare le fortissime spese d'impianto congiunte al sistema europeo.

Le risposte, pervenute da quasi tutte le città richieste, suonano in massima favorevoli.

In Europa il sistema non fu peranco adottato su vasta scala. Le città inglesi di Wolwerhampton e York hanno bensì l'intenzione di adottare il sistema americano, ma non ne hanno ancora fatta l'esperienza.

In Russia invece parecchie città relativamente importanti ne sono soddisfatte. Degna di particolare menzione è la risposta del direttore Simin, il quale ammette che la città di Mosca, in parte fornita di acqua sorgiva ineccepibile che non richiede filtrazione, ha intenzione di adottare i filtri meccanici americani per le progettate nuove condutture d'acqua fluviale e ne sta ora esperimentando il sistema; ed aggiunge che da tutta la letteratura scientifica sul metodo americano di purificazione, appare chiaramente che i filtri meccanici con coagulazione e sedimentazione, sotto buon controllo sanitario sono capaci non solo di „chiarificare l'acqua ma anche di purificarla in riguardo chimico e batteriologico nella stessa guisa del metodo inglese, fatto questo di grande importanza perchè il costo della costruzione dei filtri americani è di gran lunga inferiore a quello dei filtri inglesi".

Anche le risposte pervenute dalle città americane, che hanno adottato filtri rapidi, sono chiare ed oggettive, principali fra queste Kansas City, Elmira, Niagara Falls, Devonport. Alcune danno informazioni favorevolissime, altre ammettono che il risultato riesce imperfetto per soverchio lavoro dei bacini filtranti, data l'insufficienza dell'impianto e torbide troppo forti; nessuna ammette che l'uso dei coagulanti sia riescito pericoloso.

Nel frattempo l'Ufficio tecnico dell'Aurisina compilò un progetto per l'impianto di filtri americani, ed uno di filtri a sabbia. La Società dichiarò peraltro di non poter assumere responsabilità riguardo ai risultati, nè riguardo al costo complessivo assumere impegni, essendo esso costo passibile di aumento o fors'anco di ribasso sui preventivi; inoltre di preferire che l'esecuzione fosse fatta per conto del Comune.

Faceva poi presente che, occorrendo per la costruzione del filtro americano nove mesi e dell'inglese dodici, era necessario sollecitare una risoluzione. Contemporaneamente rimetteva una variante al progetto americano, variante che porta una diminuzione di spesa.

La cosa fu dalla Commissione rimessa al suo sottocomitato tecnico, al quale fu pure rimessa un'offerta di massima avanzata dall'ing. Howatson di Parigi col mezzo dell'ing. Picciola di Trieste, offerta concernente l'eventuale adozione dei filtri a rapido sistema Howatson.

Il sottocomitato tecnico prima di pronunciarsi sui progetti sottopostigli, espresse il parere che l'ampliato acquedotto di Aurisina essendo un provvedimento provvisorio, capace di sopperire appena per breve corso di tempo ai bisogni d'acqua potabile e non mai a scopi di sciaquamento ed industriali, si debba rinunziare ad ogni sistema di filtri per non spendere una somma considerevole a completamento non indispensabile di un'opera che riveste carattere di provvisorietà, e ciò tanto più che andando l'acqua d'Aurisina soggetta alla commistione con l'acqua marina non è mediante la filtrazione che si può togliere questo inconveniente.

In appoggio di un tanto sta il fatto che dal 1857 al 1885 si beveva, senza pregiudizio dell'igiene, l'acqua d'Aurisina non filtrata e che tuttora, durante le epoche in cui il consumo supera la portata della conduttura esistente, si beve l'acqua greggia di quelle polle trasportata in città mediante barconi, e che dall'origine dell'acquedotto fino ad oggi gli utenti di Barcola, quelli di Nabresina ed alle volte quelli di Prosecco la bevono non filtrata.

In quanto ai filtri, rileva che quello inglese, per 15.000 m³ imporrebbe una spesa di cor. un milione e trecentomila; quello americano, per 20.000 m³, cor. 674.481 per una variante e cor. 623.128 per la seconda; di quello Howatson manca il fabbisogno. Il sottocomitato riassume il suo voto così:

che sia omesso qualunque ulteriore impianto di filtri a carico del Comune; se no, che sia data la preferenza al filtro americano del sistema Jewel.

La Commissione si dichiarò contraria alla proposta di rinunziare al filtro e ciò per ragioni igieniche e d'opportunità; perchè le autorità poltiche non lo permetterebbero e perchè il Comune non può sottrarsi al contributo per i filtri. Adottò invece la proposta di preferire il sistema americano, proponendo al Consiglio l'adozione del progetto, seconda variante, con la spesa, spettante appar contratto al Comune, di cor. 523.000.

Il Comune e la seconda congiunzione ferroviaria. All'ordine del giorno della seduta odierna sta pure una proposta sulla domanda che il Governo ha rivolto alla città-provincia, di contribuire alla spesa per la nuova ferrovia del Tauri e della Caravanche.

La domanda era stata rivolta alla Giunta provinciale; questa però, considerata la costituzione speciale della rappresentanza cittadina e provinciale la riguardò come diretta alla Delegazione municipale per il Consiglio.

Ora, la Delegazione, a quanto rileviamo, fa proposta negativa sulla domanda del Governo, richiamandosi al fatto che il Comune già volonterosamente si sottopose ad un sacrificio non indifferente versando all'Erario dello Stato un milione per concorrere alle spese d'ampliamento del porto, quantunque la questione portuale fosse d'interesse generale dello Stato e non solamente locale.

La nuova ferrovia, poi, non è che il tardo compimento d'un dovere del Governo, non vantaggioso soltanto per Trieste, ma per tutto lo Stato; e non è poi che un minimo compenso al molto che lo Stato è andato facendo negli ultimi quarant'anni per le altre provincie.

Laurea. Il signor Antonio Zorn ha conseguito con distinzione la laurea in legge, all'Università di Graz.

Fotografie rossettiane. Nel nostro Salone d'informazioni abbiamo esposto già ieri, nelle prime ore del pomeriggio, tre bellissime fotografie del monumento a Domenico Rossetti, colte da tre punti diversi. Le ha eseguite il *Comptoir Général de Photographie*, il quale ha dimostrato ancora una volta come sappia far presto e bene.

Una gita del „Club Rosa". Il „Club Rosa" farà domani sera, sabato, una gita sociale per Muggia, partendo alle 8 dal molo San Carlo, col piroscafo „Gian Paolo".

Gite serali nel Golfo. Incominciando da questa sera, il piroscafo „Sistiana" intraprenderà regolarmente gite serali di fresco in mare, partendo alle 6.30 per Sistiana, con toccata di Grignano. Pel ritorno, la partenza seguirà da Sistiana alle 9.45, toccando pure Grignano; arrivo a Trieste alle 11.

La Società per fondo pensioni ed invalidità fra regnicoli, della quale è presidente onorario il Console generale, conte Lambertenghi, nella tristissima ricorrenza del 29 luglio, ha raccolto numerose adesioni fra i connazionali per il pellegrinaggio alla tomba di Umberto I a Roma. A rappresentare la Società a Roma vennero delegati il vice-presidente signor Francesco Favero ed il segretario signor Giovanni Cesca, i quali deporranno al „Pantheon" una colossale ghirlanda dai nastri tricolori, frutto di obblazioni spontanee raccolte fra i soci.

Nomine e promozioni. La presidenza di finanza ha nominato il cassiere doganale sig. Antonio Mangold a ufficiale superiore doganale, l'amministratore doganale sig. Antonio Panzera e l'ufficiale dognale sig. Teodoro Lauffer a cassieri nella IX classe di rango presso la dogana principale di Trieste, e l'ufficiale doganale sig. Nicolò de Wolyansky ad amministratore doganale presso la dogana principale di Pola; gli assistenti doganali sig.ri Giacomo Chiaselotti e Giuseppe Fischkandel ad ufficiali doganali nella X classe di rango; i praticanti doganali sig.ri Edvaldo Perdan e Oscarre Cavagna il primo ad assistente di controllo doganale ed il secondo ad assistente doganale, e i respicienti superiori della guardia di finanza sig.ri Giovanni Egger e Giovanni Rebetz a ricevitori doganali.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla signora Flora Burgstaller-Sceglievich, cor. 200 per l'istituzione di un letto nel Presepio, che porti il nome della sua adorata madre, Laura ved. Monti-Sceglievich, e cor. 100 per l'erigendo padiglione popolare per malati di petto; dal signor Carlo Burgstaller, per onorare la memoria della defunta sua suocera, cor. 50 a favore della Società di m. s. degli agenti in manifatture.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Morpurgo, dalla pronipote Gilda Breitner e consorte avv. Breitner, corone 100 a favore della Guardia medica e corone 100 a favore dell'infermeria Treves.

— Per onorare la memoria della signora Laura ved. Monti-Sceglievich, dai coniugi G. de Burgstaller pervennero all'Asilo per fanciulle Elisabettino, cor. 30.

La morte di un capitano comprovinciale. Ci scrivono da Alessandria 10:

Il capitano Emilio Sopranich, lussignano, da parecchi anni comandante dei piroscafi del *Kedivial Mail Steamships Company*, entrava la mattina del 17 corr. col suo piroscafo nel porto di Suakim. Egli stava sul ponte assieme al suo secondo per dirigere e sorvegliare le operazioni di approdo, quando furono entrambi colpiti da improvviso malore. Trasportati nelle loro cabine, il medico, prontamente accorso, constatò che si trattava di due casi gravissimi d'insolazione.

Infatti, a malgrado delle più premurose cure, il capitano Sopranich cessava di vivere due ore dopo, e a breve intervallo di tempo soccombeva pure il secondo.

Il capitano Sopranich, che in Alessandria aveva saputo accaparrarsi l'estimazione generale, era considerato un'autorità indiscutibile in materia marinaresca. Anche a Trieste egli era conosciutissimo nel ceto dei capitani mercantili, ov'era tenuto in conto di marinaio dei più esperti e valorosi.

I nostri lettori non avranno dimenticato il naufragio del *Charkieh*, da noi, a suo tempo distesamente narrato. Questo piroscafo, mentre viaggiava da Alessandria a Costantinopoli sotto il comando del cap. Sopranich, il 18 settembre del 1900 ebbe rotto l'asse dell'elica, e sorpreso da grosso fortunale, andò a naufragare sugli scogli dell'isola Andros, al Nord del capo Fassa.

In quella dolorosa circostanza il capitano Sopranich spiegò le più eccelse qualità di marinaio e d'uomo di cuore, e la sua condotta fu altamente lodata nel rapporto della Commissione d'inchiesta sui naufragi.

Per i fornitori. Alla Camera di commercio è ostensibile una pubblicazione dell'i. r. Intendendenza del III.o Corpo d'Armata concernente la fornitura di 1110 quintali di farina.

All'ultima dimora. Ieri mattina, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportata all'ultima dimora, nel cimitero maomettano, la salma dell'arabo Mohamed Tegir, uccisosi, come narrammo, a bordo del piroscafo „Bohemia".

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro. — Una chatelaine di argento dorato rinvenuta in Corso. — Due cartoline postali di risparmio. — Un mazzo di cinque piccole chiavi.

Uno sciopero di scalpellini. La mattina del giorno 10 m. corr. gli scalpellini di Nabresina e di Santa Croce presentarono ai loro principali un memoriale per ottenere migliorie nelle loro condizioni. Domandavano che il lavoro a cotimo fosse abolito e che si stabilissero le paghe nel seguente modo: per la terza classe cor. 4.20; per la seconda cor. 4 e per la prima cor. 3.60.

I principali risposero il giorno 22 invitando gli scalpellini a continuare il lavoro alle attuali condizioni fino a tutto settembre p. v., assicurandoli che a quell'epoca seriamente si occuperebbero delle loro domande. Questa risposta non soddisfece gli scalpellini, i quali, mercoledì, si riunirono nell'osteria Gruden a Nabresina, e dopo un'animata discussione, decisero di scioperare.

Infatti ieri mattina nessuno si presentò al lavoro.

Col consenso del commissario che era presente all'adunanza, gli scalpellini formarono cinque commissioni, composte ognuna di cinque operai, con l'incarico di provvedere al mantenimento dell'ordine.

I due re del deserto. I due giovani leoni, che ieri l'altro arrivarono qui da Alessandria, a bordo del piroscafo „Bohemia", e che sono un omaggio dell'ispettore generale del Sudan, Slatin pascià all'imperatore Francesco Giuseppe, furono stamane trasportati alla Stazione della Meridionale donde partirono alla volta di Vienna.

La ingegnosa gherminella d'un facchino. „Chi si aiuta il ciel lo aiuta". E una prova lampante ce la dà un facchino, il quale, anzichè consumare la sua esistenza portando il sacco o tirando il carro, ha ideato uno splendido metodo per spassarsela a spese del prossimo.

Il giovanotto in parola si apposta dinanzi ad un magazzino di vini qualunque e quando ne vede uscire il facchino con i caratelli di vino, lo segue, spia dove va e quando ha eseguito la consegna del vino, egli si presenta in quella stessa famiglia e dice press'a poco così:

— Bisogna che i scusi ma el mio compagno ga sbaglià: inveze de portarghe vin de prima qualità, sto sempio el ghe ga portà del vin scarto. I me dia el caratel; in do minuti son de ritorno con un altro. Il cliente di nulla sospettando consegna il caratello al brav'uomo che se ne va per più non ritornare.

Di simili tiri in un mese ne furono giocati parecchi al negoziante signor Luigi R. il quale ieri mattina scoperto il trucco, denunciò la cosa all'autorità.

Il signor R. aggiunse che martedì il famoso facchino aveva tentato di giocare un tiro simile ad altra famiglia abitante in via Nuova; ma grazie all'avvedutezza della domestica non era riuscito nel suo intento. La domestica vedendo che il facchino non portava la divisa come l'altro, lo rimandò invitandolo a presentarsi con un biglietto del padrone.

Ecco, per esempio, una serva più intelligente della media comune.

Lo spirito di una villica. All'arrivo del piroscafo „Capodistria", proveniente dall'omonima cittadetta, si trovava iersera, verso le 8 e mezzo, la villica Anna Louis, di 36 anni, la quale, in barba ai regolamenti che lo vietano, salì a bordo prima che il piroscafo si fosse definitivamente accostato. Una guardia che aveva visto la frettolosa villica, attese che discendesse per dichiararla in contravvenzione; ma la Louis quando s'accorse che la guardia s'incamminava verso di lei se la diede a gambe. La guardia e un respicente di finanza, che aveva riconosciuto nella villica una scaltra contrabbandiera, rincorsero la fuggitiva e l'agguantarono nel caffè „Flora", dove si era rifugiata.

La Louis fu condotta dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il quale la invitò a dichiarare se aveva indosso del contrabbando. La donna, dopo aver fatta una brutta smorfia, levò di sotto alla veste tre vasi contenenti complessivamente sei litri di alcool.

— No la ga altro? domandò il funzionario.

— Gnente, benedeto sior... anca quei tre vasi i me serviva per far una medizina...

Dopo essere stata punita con 24 ore d'arresto per la contravvenzione, la Louis fu condotta in carcere, dove una donna la perquisì e la trovò in possesso di altri tre vasi eguali ai primi.

Le abitudini di un vicino. Riguardo al fatterello da noi narrato ieri sotto questo titolo, l'autorità ha voluto assumere informazioni, dalle quali è risultato che la cosa andò come segue: La signora Francesca Petri, volendo entrare nella latrina, sita fuori del suo quartiere e che essa ha in comune con un'altra inquilina, vi trovò un individuo che dormiva. Ella osservò a quel tale non esser quello un luogo adatto per dormire e che ad ogni modo non aveva il diritto di introdurvisi. A questa semplice osservazione, l'altro, che pare fosse ubbriaco, andò in bestia e si diede a minacciare la signora. Questa si ritirò nel suo quartiere e vi si chiuse dentro; l'altro la seguì e spinse con tanta forza la porta, che i catenacci si ruppero e colpirono con veemenza la signora Petri al viso, producendole le ferite alla labbra per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Contro il violento sarà avviata procedura penale.

Al Punto franco. Ieri sera, verso le 7, le guardie di finanza all'uscita del Punto franco fermarono un uomo che tentava di sortire inosservato con un grande involto sotto la giacca, e constatarono che l'involto conteneva cinque chilogrammi di zucchero. Non avendo saputo giustificarne la provenienza, fu condotto a quell'ispettorato di p. s., dove fu riconosciuto per Francesco Ferluga, di 33 anni, facchino disoccupato. Dai rilievi fatti, risultò che lo zucchero sequestratogli era il compendio di un furto. Dopo interrogato dall'ispettore Schabl, fu condotto agli arresti.

Durante un cambiamento di alloggio. Giovanni Zandonati, abitante in via del Ponte N. 4, denunciava ieri alla Polizia il seguente fatto:

Dovendo cambiare di casa, egli aveva incaricato del trasporto del suo mobilio il falegname Giuseppe M., abitante in via S. Francesco. Questi, aiutato dal suo dipendente: il ragazzo di 12 anni Nicolò P., abitante in via Petronio, trasportò tutta la roba su un carro che stazionava sulla strada, e poi se ne andò. Qualche minuto dopo lo Zandonati s'accorse che era sparita la sua giacca nella tasca interna della quale si trova una banconota da 5 fiorini, e che egli per aiutare il M. si era levata e aveva appesa alla maniglia della porta.

Interrogò allora il M., e questi dichiarò di aver deposta la giacca in uno dei cassetti dell'armadio, dove infatti lo Zandonati la trovò. Ma non trovò la banconota, per cui, sospettando che a prenderla fosse stato il M. o il suo piccolo compagno, fece arrestare entrambi.

I due arrestati si protestarono innocenti e siccome la perquisizione praticata su di loro diede risultato negativo, entrambi furono rilasciati col solito salvo.

Non fate caricare troppo i carri. Ieri nel pomeriggio venne fermato al Punto franco il carradore Ernesto N., di 19 anni, al servizio presso un noleggiatore di carri in via Petronio, sul di cui carro erano caricati per conto della ditta L. Popper, tanti barili d'olio da formare il peso di 46 quintali. Essendo ciò contrario ai regolamenti gli fu intimata la contravvenzione.

Tentato contrabbando. Ieri sera, verso le 7, le guardie di finanza all'uscita del Punto franco fermarono una donna che stava per uscire da quel recinto tentando di nascondere un involto.

Visitatolo e visto che conteneva 3 chilogrammi di zucchero, lo consegnarono a quell'ispettorato di p. s., dove la donna disse di chiamarsi Caterina D., di 38 anni, da Spalato.

Sulla provenienza dello zucchero potè provare che era frutto di una paziente economia fatta durante un lungo viaggio di un suo congiunto imbarcato su di un piroscafo, perciò fu riaccompagnata all'ufficio di dogana per il pagamento del dazio.

Durante il lavoro. Il fuochista Enrico Favretto, di 26 anni, abitante in via della Cereria N. 6, ieri, lavorando attorno ad un argano, riportò una ferita di taglio alla mano.

Per le cure del caso ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Lesioni accidentali. Gasparo Zaller, di 22 anni, barbiere, abitante in via del Molino a vento N. 33, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano sinistra.

Francesco Vas, di 35 anni, abitante in via Rigutti N. 20, ieri mattina, alle 10, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

La domestica Amalia Deros, di 23 anni, al servizio di una famiglia abitante in via Rossetti, ieri sera, alle 8, con un coltello da cucina si ferì al pollice sinistro, recidendosi il tendine.

Il ragazzo di 14 anni, Augusto Patoch, abitante in via dello Scoglio N. 233, ieri alle 5 pom., camminando su di alcune pietre da costruzione ammonticchiate presso la sua abitazione, riportò una ferita al piede destro.

Per le cure del caso dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Contravventore prepotente. Una delle guardie di piantone alle estremità del ponte nuovo sorprendeva ieri mattina il facchino Matteo B., di 35 anni, abitante in via del Sapone, mentre passava per il ponte con un carro a quattro ruote tenendosi alla sinistra invece che alla destra, e correndo in modo da mettere in pericolo i passanti. Il funzionario redarguì il B. invitandolo a tenersi alla destra e a moderare la corsa. A queste ingiunzioni il tizio rispose facendo un baccano indiavolato, che attrasse sul luogo una quantità di gente. La guardia allora lo condusse alla Polizia, dove fu punito, seduta stante, con 12 ore d'arresto.

Mania religiosa. Il contadino Giorgio Cernecca, di 55 anni, da Portole, colpito da mania religiosa, da qualche giorno con ostinatezza straordinaria si attaccava in quella borgata alle calcagna dei sacerdoti, e faceva di tutto per baciare loro le vesti, i piedi, gesticolando e biascicando preghiere.

Tale stato di cose non potendo durare, venne disposto in modo che ieri il povero maniaco venisse trasportato a Trieste. E quivi fu accolto nell'ottavo riparto dell'ospedale.

Viaggio interrotto. Iermattina, alle 11, l'ufficiale di polizia Schabl era andato in Punto franco per assistere, per ragioni del suo ufficio, alla partenza per Brindisi e Alessandria del lloydiano „Habsburg". Pochi minuti prima del mezzodì, ora della partenza, incaricò l'agente Thomann di fare una visita nei ripostigli più reconditi del battello, dove d'abitudine si nascondono coloro che tentano di fare il viaggio a gratis.

L'agente eseguì l'ordine, ed allorchè ricomparve sul ponte, accompagnava un arabo da lui trovato in un carbonile di bordo.

Interrogato, l'arabo disse chiamarsi Abdel Fatak Hassen, meccanico disoccupato da Alessandria; tentava di recarsi nuovamente in patria, ma essendo privo di denaro, aveva escogitato quel tiro che invece lo mandò a finire in via Tigor.

A piedi scalzi. Argia Bittisnig, di 20 anni, abitante in via della Madonnina N. 4, l'altra sera, mentre camminava per la casa, ebbe la disgrazia che un chiodo le si conficcasse nel piede sinistro. Provando acuti dolori, anche dopo essersi levato il chiodo, ieri la ragazza entrò all'ospedale e fu accolta nel IV ripartimento.

Caduto. Ieri, nel pomeriggio, mentre l'operaio Simone Gasparini, di 21 anni, abitante in via del Molino a vento N. 2, lavorava sopra un'armatura al cantiere S. Marco, cadde a terra, e riportò una ferita al capo, per cui venne accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Iermattina il manovale Giovanni Di Mauri, di 45 anni, occupato a Nabresina, mentre smoveva un vagoncino di pietre, scivolò e cadde in modo da riportare contusioni e lacerazioni alla spalla sinistra. Fu accompagnato in città e venne accolto nel quarto riparto dell'ospedale.

Angelo Michelez, di 60 anni, abitante in via di Riborgo, ieri, cadendo da una sedia, riportò una contusione al torace.

Ieri mattina, alle 11, Tiziano Venier, di 60 anni, ormeggiatore, scivolò e cadde in guisa da riportare una ferita al capo. Ricorse alla Guardia medica.

Ieri mattina, alle 9, Lucia Bratosovich di 60 anni, abitante in via Fabio Severo, nello scendere dal tramvay, cadde in modo da riportare una ferita al capo. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Cronaca minima. Ieri notte, alle due, in androna del Torchio, venne arrestata per vagabondaggio, Maria T., di 39 anni, domestica disoccupata da Mariano provincia di Udine.

— Nel pomeriggio di ieri, in via del Molin piccolo, Edgardo V., di 25 anni, fabbro, da Trieste, essendo alquanto in cimberli, insultava non si sa per quale motivo, un garzone fornaio.

Una guardia lo condusse agli arresti, ove fu trattenuto fino allo smaltire della sbornia.

— Ieri mattina, alle 5, in piazza del Ponte rosso, fu arrestato Giuseppe K., di 31 anni, da Schlackenwart presso Karlsbad, meccanico, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. — *Abbonato R.* Un piroscafo che abbia la portata di 12.000 tonnellate in peso potrà portare al massimo dalle 24 alle 25.000 balle di cotone. Il „Teresa" dei fratelli Cosulich, che ha una portata in peso di 6400 tonnellate e che si può dire costruito con ispeciale riguardo al trasporto del carbone, ha portato 12.765 balle. La cifra da lei indicata contiene quindi per lo meno uno zero di più. — *O. C. M.* Non possiamo corrispondere al suo desiderio. — *Euro.* Quella parola è entrata nell'uso. — *Viaggiatrice.* Da Trieste a Foggia la via ferroviaria più breve è quella di Cervignano-Mestre-Padova-Bologna-Ancona. Sono circa 900 chilometri. Il viaggio in terza classe costa L. 47 coi treni postali e L. 52.20 coi treni diretti. E' consigliabile però di prendere il biglietto fino al confine e dal confine a Foggia.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant, 26.0, ore 2 pom. 29.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.4 — Oggi: Alta marea 7.38 ant., 6.6 pom. Bassa marea 0.49 ant., 0.22 pom.

Ogni giorno una.

— Se non vado a Montecatini non avrò mai il diploma di belle lettere.

— Possibile ?

— Già: dicono che il mio stile non è abbastanza... purgato!

Marina e Navigazione.

Modificazioni nel servizio lloydiano del Levante. La Direzione commerciale del Lloyd pubblica le seguenti modificazioni nel servizio del Levante causa le contumacie, avvertendo che siccome le disposizioni contumaciali variano continuamente, la Società non può garantire per quanto tempo queste modificazioni rimarranno in vigore, dipendendo il tutto dalle ulterioriori misure contumaciali che potrebbero subentrare nei differenti luoghi d'approdo.

Levante celere - prolungato Odessa - da Trieste regolare per Costantinopoli, poi si reca a Theodosia a scontare 10 giorni di quarantena, indi Odessa-Costantinopoli-Soria-Caramania-Costantinopoli-Trieste; omette la Grecia toccando Parga.

Levante celere - prolungato Danubio - transita Costantinopoli in sospesa pratica con guardiani sanitari dai Dardanelli fino Kavak, ove sbarca posta e passeggeri, approda a Burgas e Varna, indi procede per Constanza e Danubio*), da dove nel ritorno tocca Burgas e Costantinopoli, omette la Grecia toccando Parga.

Greco Orientale A, in andata omette Scio e prosegue fino Smirne. Nel ritorno omette Scio scontando 48 ore di osservazione a Delos per essere ammesso a pratica in Grecia. Tocca anche Brindisi.

Greco-Orientale B segue come il Greco Orientale A.

Tessaglia A in andata, omette Costantinopoli procedendo per la linea Batum fino a Batum, da dove ritorna senza toccare Costantinopoli e Volo. Si reca a Salamina per scontare 48 ore di osservazione onde essere in libera pratica in Candia ed in Grecia.

Tessaglia B va fino ai Dardanelli e ritorna il giorno susseguente. Si reca a Delos per scontare 48 ore di osservazione onde essere in libera pratica in Candia ed in Grecia.

Soria-Caramania, da Alessandria e Porto Said va a Berutti a scontare dieci giorni di contumacia, poi procede per Jaffa, Caifa, Berutti e tutti gli altri scali fino a Costantinopoli. Da Costantinopoli ritorna appar itinerario.

Costantinopoli-Costanza. Questa linea rimane sospesa, essendo gli scali della medesima toccati dal battello della linea Levante Celere, prolungato Danubio.

—

*) Il servizio del Danubio viene ridotto da settimanale a quattordicinale.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Metcovich" da Venezia con 118 passeggeri, „Thalia" da Costantinopoli e Brindisi con 36 passeggeri; i piroscafi italiani „Ravenna" da Ravenna con 32, „Barletta" da Marsiglia e scali con 12, e il piroscafo a.-u. „Fiume" da Fiume con 11 passeggeri, nonchè lo scooner italiano „S. Giuseppe" da Barletta.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Hungaria" per i Dardanelli, „Trieste" per Porto Said, scali e Kobe, „Elektra" per Santos; i piroscafi italiani „Massimiliano e „Minerva" ex lloydiani per Genova, „Lilibeo" per Venezia, „Barion" per Antivari, il piroscafo a.-u. „Vila" per Cattaro; e il piroscafo inglese „Fabian" per Liverpool.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Immacolata" arrivò ieri a Costantinopoli da Alessandria e proseguì quindi per Theodosia, il „Perseveranza" arrivò il 23 a Theodosia donde proseguirà per Braila, „l'Urania" arrivò il 25 a Pola, l'„Indeficenter" arrivò il 23 a Poti da Genova, il „Marianne" arrivò il 21 a Barry da Barcellona, il „Gradac" partì da Savona per Cardiff, il „Lacroma" partì il 24 da Nuova York per Newport News. il „Teresa" da Sourabaya proseguì il 24 da Porto Said per Delaware Brighwather (ordini), il „Margherita" partì ieri da Arahus (Danimarca) per Anversa.

Avviso ai naviganti. — *Mar Nero*: Stretto di Kertch. Boe da segnali. Nella posizione occupata già dal battello-fanale di Tuslinski sono state ancorate due boe dipinte in nero, dalle quale si rileva Kamish Burun per S. 57° W. distante miglia 2.6 ed il faro di Povlofski per N. 17° W.

Il bassofondo coperto da p. 17 d'acqua. situato a. m. 5046 per N. 75 1/2 E. dal faro di Kamish è segnalato, dal lato Nord, da due boe nere sormontate da cono col vertice in alto, e dal lato Sud da due boe rosse sormontate da cono col vertice in basso.

Sinistri marittimi. Sin dalla fine di giugno, tanto ad Anversa quanto a Londra era notata la mancanza di notizie del piroscafo inglese „Monarch". Ora il capitano del veliero francese „Esperance", arrivato ad Anversa, consegnò a quell'autorità portuale una bottiglia da lui pescata il 18 corr. tra Dieppe e Tréport, la quale conteneva un biglietto scritto in inglese, così concepito:

„M. Brown, marinaio, 13 giugno 1901. Siamo stati gettati sugli scogli di *Needles Rocks* col nostro battello *Monarch*. Tutto l'equipaggio, all'infuori di tre, è perito col naviglio; noi tre stiamo morendo in un canotto."

Gli scogli *Needles Rocks* si trovano nella Manica presso l'Isola di Wight. Fino ad ora s'ignora la sorte dei tre disgraziati naufraghi.

— Il piroscafo ellenico „Mitylene", in viaggio da Genova per Taganrog, ebbe rotto l'asse dell'elica, e fu rimorchiato al Pireo dove arrivò il 22 corrente.

— I piroscafi germanici „Caesar" da Carloforte per Anversa, e „Weimar" vennero a collisione presso Flessinga: entrambi riportarono danni.

Noleggi. A Nuova York. - Vapori per Cork a ordini 2 4 1|2 il quarter, Anversa 2 3|4 lo staio, Leith 3 1|4, Newcastle 2 3|4, Hull 1 5|8, Londra 1 1|2, Glasgow 1 — |, Liverpool 1 1|4, Bristol 2 3|4.

A Calcutta. - Noli calmi, quotandosi con vapore per Londra 17.6 con merci, di peso, 20 s. con iuta e semelino, 22.6 con seme di rapa.

A Bombay. - Noli calmi a 15.6 pei porti favoriti luglio, 14.6 agosto, 13.6 due porti del Mediterraneo.

A San Francisco. - 15 luglio. - Noli fermi, quotandosi per caricazione pronta 38.9 ordini.

25 luglio.

Da GORIZIA.

Il Manicomio provinciale. (per tel.). La Dieta approvò la erezione del Manicomio, accettando un emendamento proposto dalla minoranza.

Lesa maestà - Assoluzione. Sedevano stamane sul banco degli accusati un povero vecchio cadente, il contadino Giovanni Grattoni, d'anni 73, da Nogaredo, e la figlia di lui Caterina, moglie di Pietro Grattoni, d'anni 41. Secondo l'atto d'accusa la mattina del 27 giugno scorso certi Antonio Petnis e Vincenzo Simonetti stavano seduti su una banchina vicino alla porta di casa del primo. Fra il Grattoni ed il Simonetti vi è della ruggine causa un pozzo, a cui il primo non permette all'altro di attingere.

Il Grattoni, pertanto, vedendo i due confabulare assieme, ritenne che parlassero di lui e ne chiese contezza al Simonetti, il quale negò. Allora il vecchio disse:

— Sè vu, forsi, paron de andar a cior aqua? Credè forsi de farme paura perchè gavè le medaie? (Il Simonetti portava sul petto due medaglie, una di guerra e l'altra del Giubileo).

E continuando il discorso su questo tono il vecchio avrebbe pronunciato certe parole, che poi avrebbe ripetute quando il Simonetti, per fare il gradasso, andò con un secchio ad attingere acqua al pozzo vietato.

La figlia del Grattoni prese le difese del padre e in tale occasione avrebbe ripetuto le parole del vecchio.

Il Simonetti e il Petnis allora denunziarono alle autorità padre e figlia, che vennero arrestati. All'odierno dibattimento i due accusati si mantennero negativi; i testi Simonetti e Petnis confermarono punto per punto l'accusa.

Il difensore avv. Gollob chiese l'introduzione della teste Maria Lazzari, la quale ad analoga interrogazione disse di non aver inteso le parole incriminate.

La Corte, non ritenendo provata la reità degli accusati, pronunciò sentenza assolutoria.

Il P. M. annunzia la querela di nullità e chiede che tanto il vecchio quanto la figlia vengano trattenuti in prigione.

Da POLA.

Le elezioni comunali. Iersera alle 9 si fece la proclamazione dei seguenti rappresentanti del I Corpo: Carlo Frank, amministratore sup. delle poste. Antonio Gnira, professore alla scuola reale inferiore della Marina. Nestore Laurencich, aggiunto giudiziale. Giuseppe Pallan, capo-officina superiore. Alessandro Pones, ingegnere superiore di Marina. Vittorio Reeh, ingegnere superiore di Marina. Enrico Riavitz, commissario di Marina. Bernardo dott. Schiavuzzi, medico distrettuale superiore. Giovanni dott. Sedmik, commissario di Marina. Alessandro Wilhelmi, ingegnere superiore in capo della Marina, in pensione; e dei seguenti *sostituti*: Giuseppe Burkert, capo officina. Romolo Hroncich, cassiere postale. Raniero dott. Kesslitz, aggiunto commissario di Marina. Alberto Seelig, aggiunto bibliotecario di Marina, Adamo Sterpin, ufficiale delle imposte.

Tutti gli eletti ebbero da 82 a 90 voti.

Con l'elezione chiusasi iersera si è quindi completato il nuovo Consiglio comunale, che sarà formato dalle persone proposte dal partito cittadino democratico d'accordo cogli elettori della marina. Non si sono quindi verificate tutte le previsioni di lotta che sull'elezioni comunali si andavano da qualche tempo facendo. Il solo a scendere in lizza nel terzo corpo si fu il partito socialista internazionale che in quel corpo non raccolse che 129 voti.

*** Ci si comunica che per le escandescenze a cui si lasciò andare l'organo socialista locale contro la commissione elettorale, venne oggi prodotta denunzia in sede penale. Talchè le elezioni avrebbero uno strascico alle prossime assise di Rovigno.

Duello fra un maggiore e un tenente. In una sala della locale caserma di fanteria si battevano sabato scorso alla sciabola il maggiore d'artiglieria S. ed il tenente d'artiglieria K. Vi furono cinque assalti dopo i quali la tenzone finì essendo il maggiore rimasto ferito al braccio.

Da SPALATO.

Nomina. Il canonico onorario e parroco a Borgo grande Pozzobon, Gerolamo Jelich, fu nominato canonico del Capitolo cattedrale di Spalato.

SCARTO.

A un asceta una lettera ho strappato
Ed egli n'è rimasto mutilato.

Resi

Spiegazione del giuoco precedente:
FAVO-RITO

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 luglio 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Bencorline	28	Scaricazione
3	M. Baquehem	28	»
6	Bohemia	1	»
9	Elektra	25	Caricazione
12 a	Barletta	27	Scaricazione
12 b	Barion	25	Caricazione
13 a	Ravenna	27	Scaricazione
13 b	Aleppo	29	»
14	Gisela	29	»
17			
21	Pocasset	28	»
22			
24	Traky	27	Caricazione
Molo I	Betty	27	Scaricazione
»			
Molo II			
»			

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 25 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 633.—, Staatsbahn 635.—, Alpine 419.50. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 198.60 (199.—) Disconto 172.90 (174.—), Italiana 97.25 (97.10) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.50 (104.55), Rendita 100.72 (100.75), Meridionali 700.— (700.50), Mediterranee 519.— (519.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 96.60 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 100.62 (100.57), Italiana 96.65 (96.60), Spagnuola 70.87 (70.87), Banche Ottomane 528.— (529.—), Rio Tinto —.— (1314.—), Lotti turchi 105.75 (105.—).

Qui Rendita Italiana da 95.50 a 95.87, Credit da 632.— a 635.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.50 a 240.10, Francia 95.10 a 95.35, Italia 90.90 a 91.20, Banconote italiane 90.90 a 91.20, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 93.10, Credit 632.— a 635.—, Italiana 95.65 a 95.95, Staatsbahn 634.— a 637.—, Lombarde 91.— a 93.—, Lotti turchi 98.— a 101.—.

Parigi 25. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.62, Rendita italiana 5% 96.65, Rendita spagnuola esterna 70.87, Azioni Banca ottomana 528.—.

Parigi 25 Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 111.—, Rendita turca nuova 24.97, Cambio Londra 251.85, Egiziane 108.05, Rendita austriaca in oro 101.45, Rendita ungherese in oro 4% 101.— Länderbank —.—, Lotti turchi 105.75, Banca di Parigi 1035.—, Azion Meridionali italiane —.— migliore

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 7/8 Lombardi 4 5/8 Argento 27.—, Rendita spagnuola 69 3/4, Italiana 95 1/2, Cambio su Vienna 12.22. Sconto di piazza 2 5/8. Introiti della Banca —.— irreg.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 22.— calma

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.—, per dicembre 27.75, per marzo 28.75, per maggio 29.—. Donaro.

Amburgo 25. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 25. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 33.50, per novembre a fr. 34.—.

Rio Janeiro 25. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 148000, Deposito a Rio sacchi 420000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 106000, per Amburgo sacchi 10000, per Trieste sacchi 8000, per il rimanente d'Europa sacchi 32000. Prezzo del first-ordin. p. 50 k/1 kg. c. f. so. 28 d. 6. Tendenza a Rio ferma. Cambio su Londra d. 10 11/16

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 220000, Deposito sacchi 240000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 130000, per Amburgo sacchi 24000, per Trieste sacchi 16000, pel rimanente d'Europa sacchi 96000, Vendite fatte a Santos sacchi 270000. Prezzo p. good average p. 50 k/1 kg. c. f. sc. 28 d. 6 Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato flacco Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 27000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4 21/64, Luglio-Agosto 4 21/64, Agosto-Settem. 4 20/64, Settembre uso nuovo (Middling) 4 19/64, Ottobre uso nuovo (goodordinary) 4 13/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 10/64, Novembre-Decembre 4 10/64, Dicembre-Genn. 4 10/64, Gennaio-Febbraio 4 10/64, Marzo-Aprile 4 10/64, Aprile-Maggio 4 11/64.

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 61.—, p. agosto 62.25, quattro ultimi mesi 62.75, quattro primi mesi 63.— calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 15.45, per agosto 15.25, quattro ultimi mesi 15.50, quattro mesi da nov. 16.—. fermo

Frumento. *Parigi* 25. Mese corr.te 22.40, p. agosto 22.30, quattro ultimi mesi 22.95, quattro mesi da nov. 23.20. fermo

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.15, per agosto 28.15, quattro ultimi mesi 29.—, quattro mesi da novembre 29.35. staz.o

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 26.75, per agosto 27.—, quattro ultimi mesi 27.75, quattro primi mesi 28.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 22.50—22.75 flacco, bianco per mese corrente 26.50—, per agosto 26.62 1/2 flacco, quattro mesi da ottobre 27.87 1/2, 4 primi mesi 28.37 1/2. Raff. 100.50 a 101.—.

Amburgo 25. (Chiusa). Per luglio 9.35, per agosto 9.35, per settem. 9.15, per ottobre 8.70, per dicembre 8.72, per marzo 8.92. calmo

Londra 25. Java a sc. 11.3. Rape greggio a scell. 9 3/8. flacco

STAMPATO CO' TIPI DELLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO
Trieste